



# FIRST FIBRA BRILLANTANTE

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: FIRST FIBRA BRILLANTANTE

### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

**USO PROFESSIONALE**

### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

EVER Srl – Via Pacinotti, 37

30020 Pramaggiore (VE)

Ever - Phone n. +39-0421-200455

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: roberto.giacomin@ever.it

### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Ever - Phone n. +39-0421-200455

Centro Antiveneni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:


Proprietà / Simboli:

 Xn Nocivo

Frase R:

R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

 Attenzione, STOT RE 2, H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta se inalato.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro rischio

### 2.2 Elementi dell'etichetta (Regolamento CE 1272/2008):

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta:

Frazione respirabile di cristobalite < 10 µm

Simboli:



Attenzione

Indicazioni di Pericolo:

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

**Consigli Di Prudenza:**

- P260 Non respirare la polvere
- P314 In caso di malessere, consultare un medico.
- P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

**Disposizioni speciali:**

Nessuna

**2.3 Altri pericoli****Effetti negativi sulla salute :**

Possibile irritazione temporanea per gli occhi e le vie respiratorie (Effetto meccanico delle polveri). Possibilità di effetti irreversibili per inalazione ripetuta a forte concentrazione di polveri alveolari (silicosi)

**Conseguenze per l'ambiente:**

Tale e quale questo prodotto non presenta alcun rischio specifico per l'ambiente

**Pericoli fisici e chimici:**

Nessun rischio particolare di infiammabilità o esplosione.

**Altri rischi:**

Nessun altro rischio

**3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI****3.1 Sostanze**

N.A.

**3.2 Miscela**

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e dei preparati, e relativa classificazione:

KIESELGUHR(terra diatomacea), calcinata in continuo con carbonato di sodio

Concentrazione : 75% - 85%

N. CE 272-489-0 N. CAS 68855-54-9

Impurezza nociva

CRISTOBALITE frazione respirabile <10 µm

Concentrazione: 1 -10%

Classifica dirett. 67/548 CEE : Xn; R48/20

Classifica Reg. (CE) N.1272/2008 : STOT RE 1 (Inalazione) ; H372

CRISTOBALITE

Concentrazione: < 65%

Classifica dirett. 67/548 CEE : Sostanza VLE

**4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO****4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati, spazzolarli e sottoporli ad un energico lavaggio

**In caso di contatto con la pelle:**

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto.

**In caso di contatto con gli occhi:**

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico qualora persista l'irritazione.

In caso di ingestione:

In caso di disturbi : consultare un medico.

In caso di inalazione:

Allontanare il soggetto dalla zona contaminata, fargli respirare aria fresca. Fare soffiare il naso . In caso id disturbi persistenti: Consultare un medico. Se la quantità inalata è importante : portare il soggetto all'aria aperta, fare sciacquare ripetutamente la gola con acqua potabile.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Pericoli: Respirare le polveri contenenti silice cristallina per un periodo prolungato può causare danni ai polmoni la silice cristallina ( cristobalite) è causa accertata di silicosi, malattia polmonare progressiva, a volte fatale.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessuno

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Evitare di inalare le polveri.

Fornire un'adeguata ventilazione.

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.

Evitare di sbriciolare il prodotto , la formazione di polvere e la sua diffusione in atmosfera.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ritirare e provvedere allo smaltimento senza creare polvere.

Conservare in contenitori idonei chiusi per lo smaltimento.

Evitare la dispersione di polvere nell'aria(per es. soffiare le superfici polverose con aria compressa). .

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

## 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Utilizzare metodi di scarico e manipolazione idonei ad evitare la formazione di polveri.  
Evitare la formazione di polveri.  
Raccomandati apparecchio di protezione respiratoria ed occhiaoli a norma  
Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

#### 7.2 Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in ambiente secco e ben ventilato.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

#### 7.3 Uso/i finale/i specifico/i

Nessun uso particolare

### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

#### 8.1 Parametri di controllo

##### 8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione (polveri)

Fonte	Data	valore tipico	Valore (ppm)	Valore (mg/m3)	Osservazioni
OEL ( IT )	2007	TWA	/	10	particelle inalabili
OEL ( IT )	2007	TWA	/	3	particelle respirabili
OEL ( IT )	2009	TWA	/	3	particelle respirabili. Fonte del valore limite: ACGIH
OEL ( IT )	2009	TWA	/	10	particelle inalabili. Fonte del valore limite: ACGIH
ACGIH ( US )	2008	TWA	/	10	particelle inalabili
ACGIH ( US )	2008	TWA	/	3	particelle respirabili

Valori limite d'esposizione

Cristobalite

Fonte	Data	valore tipico	Valore (ppm)	Valore (mg/m3)	Osservazioni
OEL ( IT )	2008	TWA	/	0,025	frazione respirabile
OEL ( IT )	2009	TWA	/	0,025	frazione respirabile fonte valore limite : ACGIH
ACGIH ( US )	2007	TWA	/	0,025	frazione respirabile

Livello derivato senza effetto :

Uso finale	Inalazione	Ingestione	Contatto con la pelle
Lavoratori	0,33 mg/m3 (LT, SE)		
consumatori	0,08 mg/m3 (LT, SE)	18,7 mg/kg bw/giorno (LT,SE)	

LE: Effetti locali, SE: Effetti sistemici, LT: A lungo termine, ST : A breve termine

La concentrazione prevedibile senza effetto:

Compartimento:	Valore:
Effetti sugli impianti per il trattamento delle acque reflue	100 mg/l

#### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE:

Misure generali di protezione:

Il rispetto dei valori limite di esposizione alle frazioni respirabili della silice cristallina può prevenire la silicosi e di conseguenza il cancro ai polmoni.

**Protezione individuale:**

Protezione respiratoria: Raccomandato apparecchio respiratore a norma. Tipo di filtro suggerito: P3  
Protezione delle mani: Guanti impermeabili  
Protezioni per occhi/volto: Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura, Occhiali di sicurezza  
Protezione della pelle e del corpo: Tuta di protezione  
Controlli dell'esposizione ambientale: Vedere sezione 6

**9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE****9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali**

Aspetto e colore: Solido bianco-beige  
Odore: Nessuno  
Soglia di odore: Non Rilevante  
pH: Concentrazione 10 %, pH 8 - 11,  
Punto/intervallo di fusione : > 1.000 °C  
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A.  
Infiammabilità solidi/gas: N.A.  
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.  
Densità dei vapori: Non Rilevante  
Punto di infiammabilità: Non Rilevante  
Velocità di evaporazione: Non Rilevante  
Pressione di vapore: Non Rilevante  
Densità relativa: Nessun dato disponibile.  
Densità apparente: 2.200 - 2.300 kg/m<sup>3</sup>  
Idrosolubilità: N.A.  
Liposolubilità: N.A.  
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.  
Temperatura di autoaccensione: Non Rilevante  
Temperatura di decomposizione: N.A.  
Viscosità: N.A.  
Proprietà esplosive: Non Rilevante  
Proprietà comburenti: Non Rilevante

**9.2 Altre informazioni**

Miscibilità: N.A.  
Liposolubilità: N.A.  
Conducibilità: Non Rilevante  
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A.

**10. STABILITÀ E REATTIVITÀ****10.1 Reattività**

Stabile in condizioni normali

**10.2 Stabilità chimica**

Stabile in condizioni normali

**10.3 Possibilità di reazioni pericolose****10.4 Condizioni da evitare:**

Stabile in condizioni normali.

**10.5 Materiali incompatibili:**

acido fluoridrico

**10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:**

Nessuno.

**11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE****11.1 Informazioni su effetti tossicologici**

Non disponibili per la miscela.

Componenti:

KIESELGUHR(terra diatomacea), calcinata in continuo con carbonato di sodio  
N. CE 272-489-0 N. CAS 68855-54-9

Tossicità acuta:

Inalazione: CL50/ratto: > 2,6 mg/l

Ingestione: DL50/ratto: > 2.000 mg/kg

Effetti locali ( Corrosione / Irritazione / Lesioni oculari gravi ):

Contatto con la pelle: Non irritante per la pelle

Contatto con gli occhi: Non irritante per gli occhi.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Inalazione: Nessun effetto riferito.

Contatto con la pelle: Non sensibilizzante cutaneo

effetti CMR :

Mutagenicità: Nessun dato disponibile.

Cancerogenicità: Frazioni respirabili della silice cristallina :

Valore MAK (Germania) : Categoria I, IARC : gruppo 1 - Cancerogeno per uomo. Il rispetto dei valori limite di esposizione alle frazioni respirabili della silice cristallina può prevenire la silicosi e di conseguenza il cancro ai polmoni., L'esposizione prolungata alle frazioni respirabili delle terre diatomee può causare effetti irreversibili ai polmoni. La silicosi derivante é la malattia che precede il cancro ai polmoni.

Tossicità riproduttiva: Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio :

Esposizione singola :

Inalazione: Possibile irritazione transitoria delle vie respiratorie. (Effetto meccanico delle particelle di silice.)

Esposizione ripetuta: Per la sua composizione :

Inalazione: Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

Pericolo in caso di aspirazione: Nessun dato disponibile.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Microorganismi: NOEC, 3 Ora : > 1.000 mg/l

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Nessuno

Non persistente e biodegradabile

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulabile: No

### 12.4 Mobilità nel suolo

No

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

### 12.6 Altri effetti avversi

Nessuno

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

### 14.1 Numero ONU:

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

N.A.

### 14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:

Prodotto: First Fibra Brillantante  
Codice scheda: FIFIBR(0215)03

Revisione n° 3

Data di revisione:20/02/2015  
pag. 6/8

N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio:

N.A.

14.5 Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Inquinante ambientale :

No

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP), Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).

D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (Direttiva COV)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

No

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta se inalato

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta se inalato

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,

Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.

bw: peso del corpo



## SCHEDA DI SICUREZZA

CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
dw :	peso a secco.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento per il trasporto delle merci pericolose della "Associazione internazionale per il trasporto aereo" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche dell'"Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LOAEL:	Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderabile è ancora osservato.
NOAEL:	Livello al quale non si osservano effetti dannosi.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.